

IL DATO

Turismo green, il peso del Lario supera il 41%

I flussi crescono il doppio rispetto alla media lombarda. Camesasca: ma mancano le infrastrutture

COMO (s.bal.) La provincia di Como eccelle nel turismo green, eppure, dalle infrastrutture al decoro urbano, molto resta ancora da fare.

Nell'ultimo studio dell'Osservatorio regionale **ISNART** Unioncamere, la nostra provincia occupa il secondo posto dopo Varese, dal momento che le vacanze ispirate alle bellezze ambientali pesano sui flussi turistici ben il 41,8%. Un valore molto alto, basti dire che è il doppio della media lombarda che si ferma al 22,5%.

Andrea Camesasca, che presiede il tavolo di lavoro sul turismo all'interno del tavolo della competitività, non nasconde che i progetti in discussione per rendere sempre più appetibili le nostre bellezze sono parecchi. In primis, «è necessario rivitalizzare la ferrovia Como-

Lecco - esordisce - creando un collegamento con l'asse ferroviario della Lecco-Bergamo capace di connettere direttamente Como con l'aeroporto di Orio Al Serio. Per non dire, - continua - degli interventi per promuovere l'enogastronomia o quelli che stiamo mettendo a punto per creare una rete promozionale dei nostri territori attraverso il cinema». «Del resto, dal muro di Sormano ai laghi di Cornizzolo, di bellezze naturalistiche ne abbiamo in abbondanza. Per questo, lo stesso Chilometro della conoscenza potrebbe, modificando il nome originario, allungarsi per collegare tra loro pure bellezze ricche di storia naturale».

Peccato, però, che per avere ragione dei dati dell'Osservatorio, resti ancora un po' di strada da percorrere.

«La scarsa competitività che abbiamo in Europa è data dal fatto che non possediamo infrastrutture moderne - puntualizza Camesasca - penso alla ferrovia Como-Lecco: se soltanto l'avessero i francesi, da tempo sarebbe diventata un asse viario fondamentale dotato di tutte le tecnologie più all'avanguardia. Inoltre, dal capoluogo ai Comuni più piccoli, è necessario che venga valorizzato il decoro urbano».

Inoltre, «dal momento che le Province sono destinate a scomparire - conclude Camesasca - è necessario mettere a punto al più presto un organismo tecnico che si occupi della promozione. Altrimenti, saremo destinati a vedere flussi sempre più consistenti di turisti diretti in Val Brembana».

Expo, il portale non decolla
Solo otto aziende iscritte

Il ramo green e peso del Lario supera il 41%

DI BENE IN MEGLIO. CLICK.
292.323
INTESE IN AL NESI*

La Provincia